

# Giuseppe Gaeta

## Curriculum vitae et studiorum

Giuseppe Gaeta (1963) si è laureato in Sociologia presso Università Federico II di Napoli con una tesi in Antropologia Culturale su *"Il valore del lavoro. Dinamiche culturali e struttura socio-professionale napoletana"*.

Ha conseguito il titolo di Dottore di Ricerca in *Antropologia Culturale, Etnologia, Storia delle Tradizioni Popolari* presso l'Università degli Studi di Firenze con una tesi conclusiva dal titolo *"Cultura del lavoro e identità locali. Rappresentazioni sociali del lavoro nell'Europa Federale"*.

Dall'ottobre 2017 è componente del *Tavolo Tecnico Interuniversitario istituito dal Miur sul Design*;

Da gennaio 2017 è componente dell'*Osservatorio Regionale sulle Politiche Giovanili*, istituito dalla Regione Campania;

Dall'ottobre 2015 è Componente presso il MIUR della *"Commissione esperti per la valutazione degli ordinamenti didattici delle istituzioni AFAM"*.

Dall'ottobre 2014 è Direttore dell'Accademia di Belle Arti di Napoli.

Dall'aprile 2011 all'aprile 2016 è stato componente della *Commissione Interministeriale Mibact/Miur per l'accREDITamento e la vigilanza sulla formazione per il Restauro*.

Dal 2013 al 2014 è stato membro del Gruppo di lavoro dell'ANVUR (Agenzia Nazionale per la Valutazione dell'Università e della Ricerca) sui criteri di valutazione delle istituzioni del Comparto AFAM;

### Principali incarichi istituzionali precedenti

Dal 2008 al 2013 è stato componente della Commissione Paritetica CNAM/CUN - (*Consiglio Nazionale dell'Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica/Consiglio Universitario Nazionale*);

Dal 2007 al 2013 ha ricoperto la carica di Vice-Presidente del C.N.A.M (*Consiglio Nazionale dell'Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica*);

Dal 2005 al 2009 è stato Coordinatore delle scuole Co.Ba.S.Li.D. (Corsi Biennali di Secondo Livello ad Indirizzo didattico) per l'abilitazione all'insegnamento, presso l'Accademia di Belle Arti di Catania;

Dal 2016 è Docente di Prima Fascia di Antropologia Culturale, presso l'Accademia di Belle Arti di Napoli, Catania e Milano, dove tiene i corsi di Antropologia Culturale.

Dal 1996 al 2014 è stato Docente di Prima Fascia di Antropologia Culturale presso Accademia di Belle Arti di Brera – Milano e di Catania dove ha tenuto i corsi di *Antropologia Culturale* e il primo corso di *Antropologia delle Società Complesse* attivato in una Accademia di Belle Arti italiana, *Antropologia Visuale, Culture digitali*;

- Membro del Tavolo Tecnico Nazionale per l'Attuazione della Riforma delle Istituzioni AFAM;

- Membro della commissione Ministeriale AFAM WiFi - Presidenza del Consiglio dei ministri;

- Membro del Tavolo Tecnico Interministeriale Mibact-Miur sul Restauro

### Ulteriori attività e incarichi

- 2009 al 2015 Presidente del Nucleo di Valutazione dell'Accademia Cignaroli di Verona;

- Dal 2009 al 2015 Presidente del Nucleo di Valutazione dell'Istituto Musicale Bellini di Catania;

- Coordinatore Nazionale del Progetto Ministeriale AFAM, "Afamsis", piattaforma per l'informatizzazione e la trasparenza dei dati delle istituzioni AFAM;

- Membro del gruppo di valutazione del Master in "Economia e management dei beni culturali" - Scuola superiore d'eccellenza dell'Università di Catania

Ha tenuto numerosi seminari e conferenze tra cui: *Teoria e Tecniche della Comunicazione* nel Master Internazionale in "Economics and Administration of Cultural Heritage" (MEACH), organizzato da "Scuola Superiore di Eccellenza – Università di Catania"; *Estetica delle Interfacce e Usabilità* nel Corso di Laurea in Informatica Università di Catania;



*Le implicazioni socio-culturali del Telelavoro*, Corso di Perfezionamento in "Scienze umane e nuove tecnologie", Dipartimento di Filosofia A. Aliotta - Università Federico II, Napoli.

E' stato membro del Comitato scientifico del Parco tecnologico/letterario "*Horcynus Orca*" di Messina; membro del Comitato Scientifico del *Corso di Comunicazione Visiva Multimediale*, Accademia di Belle Arti di Brera - Milano; consulente per la Fondazione IDIS/Città della Scienza nella realizzazione del progetto Value II - CP5 "*Studio del ruolo attuale e potenziale dei soggetti europei nell'ambito della diffusione della conoscenza scientifica*", realizzato per conto dell'Unione Europea nell'ambito del IV Programma Quadro; consulente del C.I.E.S. (Centro Italiano per l'Educazione allo Sviluppo) nel progetto di ricerca ed intervento "*L'Impresa Interculturale*", realizzato per conto dell'Amministrazione Comunale di Napoli e dell'UE, nell'ambito dei progetti finalizzati alla integrazione interetnica di soggetti immigrati, residenti in aree urbane; consulente dell'Associazione Quartieri Spagnoli di Napoli della realizzazione del progetto "II Parco del Lavoro" nell'ambito del programma CEE 1 "HORIZON"; docente di Teorie e tecniche della comunicazione pubblicitaria, Web advertising e Copywriting, per il Corso di Teoria e Tecniche della Comunicazione Pubblicitaria, ILAS Napoli, associato AIAP (Associazione Italiana per la Progettazione Visiva).

Dal 1986 al 1993 ha svolto attività universitaria presso la cattedra di Antropologia Culturale (Prof.ssa Amalia Signorelli) Università Federico II di Napoli;

Ha partecipato a numerosi convegni e conferenze i qualità di relatore, in Italia e all'estero.

### **Ulteriori Informazioni**

Dal 1991 socio dell'A.I.S.E.A. (Associazione Italiana Studi Etno-Antropologici).

Dal 2000 socio del M.E.D. (Associazione Italiana per l'Educazione ai Media e alla Comunicazione).

E' autore inoltre di diverse pubblicazioni tra cui:

*Liminalità del domestico*, in *Zeusi n° 4 Napoli 2016*, *Febbrile Fabrilita*, in *Zeusi n°2, Napoli 2015*, *L'arte di valutare l'arte* - in "*Hi-Art*", Roma, 2012; *Pazzi di Paz* - Catalogo della Mostra Il mondo di Andrea Pazienza, Catania 2010; "*Le città visibili. Complessità e dinamiche culturali in ambiente urbano*", Siracusa, 2009; *Arti e mediterraneo* - Catalogo Premio delle Arti 2009; *Mondi Lontanissimi* - in "*Hi-Art*", Roma, 2009; *Graffiti #7* - in "*Bienvenue a Bord*", Catania - 2006; *Crocevia Mediterranei* - in "*Stelle Erranti*", Nicosia, C., Catania-Berlino, 2004; "*La via del Leviatano: orizzonti di senso e pratiche sociali dell'immaginario nel Parco Horcynus Orca*" Messina, 2002; *Spazi Plastici: anfibolie del sintetico e ricerche formali nei lavori di Franco Mazzucchelli* - Milano - 1999; "*Cyber-anthropology*", in AA.VV. atti del Primo Congresso Virtuale di Antropologia, Città del Messico, 1998 "*Economia delle alterità*", Napoli, 1997; "*La tela del ragno - Per una antropologia del Cyberspazio*", Napoli, 1997; "*Vedi Napoli - Itinerari virtuali napoletani*", CD- ROM, Napoli, 1997; *Culture del Fare - Antropologia dell'artigianato napoletano*; Napoli, 1996; "*La cultura degli Scriptoria*", Napoli, 1996; Value II - CP5 - Final Report - "*Studio del ruolo attuale e potenziale dei soggetti europei nell'ambito della diffusione della conoscenza scientifica*" - Unione Europea & IDIS Foundation, Bruxelles, 1996; "*Reale vs. Virtuale?*", Napoli, 1994; *Per una lettura antropologica della complessità*", in *Derive/Approdi*, Napoli, 1993; "*Il valore del lavoro Dinamiche culturali di un mestiere nel contesto napoletano*", Napoli, 1993; "*La struttura socio-professionale di Napoli dal Cinquecento all'Ottocento*", Napoli, 1993; *Da Mastro Geppetto a imprenditore: continuità e mutamenti nelle immagini del lavoro degli artigiani del legno Napoletani*", Napoli 1993; "*Lavoro e identità: note per una riflessione sulla questione culturale europea*", in "*L'Europa delle diversità: identità e culture alle soglie del terzo millennio*", Franco Angeli, Milano, 1994; Introduzione al catalogo "*Il Sapere e la forma - Mestieri tradizionali del centro storico di Napoli*", Napoli, 1991.



## **Una comunità in cammino. Note di viaggio e progetti di futuro.**

Carissime colleghe, carissimi colleghi,

nel proporre una candidatura per il rinnovo di un mandato dopo tre anni di lavoro complessi e densi, quali sono stati quelli finora trascorsi, sarebbe da ritenersi naturale partire da un bilancio delle attività realizzate, degli obiettivi conseguiti e dei risultati raggiunti. Bisognerebbe probabilmente ricostruire il quadro delle questioni di carattere organizzativo e amministrativo affrontate e ripercorrere il sentiero delle innovazioni apportate alla programmazione didattica e all'impianto formativo-curriculare della nostra istituzione.

Sarebbe cioè necessario riallacciare il filo rosso del lavoro svolto elencando le innumerevoli iniziative di carattere artistico, culturale e sociale che in questi anni l'Accademia di Belle Arti di Napoli ha realizzato, le centinaia di convenzioni stipulate – tradottesi in larghissima parte in progettualità concrete e collaborazioni costanti -, raccontando del ritrovato interesse verso la nostra Accademia dei più rilevanti soggetti istituzionali presenti sul territorio (Istituzioni artistico-culturali e formative, Enti di Ricerca, Università, Comune, Regione), insieme alla miriade di realtà del mondo dell'associazionismo e del terzo settore che hanno trovato in questi anni nell'Accademia di Belle Arti di Napoli, che a ragione in molti consideriamo la nostra casa, accoglienza e dialogo, spirito di collaborazione e sostegno, apertura e possibilità operative di cooperazione.

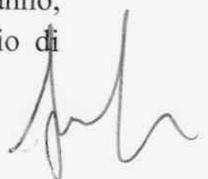
Si tratterebbe di un elenco estremamente lungo, a tratti tedioso, che, in questo contesto, rischierebbe di assumere una valenza celebrativa, che poco si addice a un programma che, invece, vuole essere un ragionamento critico e propositivo su quanto di importante deve ancora essere fatto.

Per questo motivo, ricorderò solo un singolo atto compiuto, che a mio avviso testimonia bene il valore civile dell'impegno di questa istituzione e il senso di essere e sentirsi un'istituzione pubblica. Tra ottobre e dicembre 2016, diverse centinaia di studenti della nostra Accademia, in possesso di requisiti potenzialmente sufficienti a ottenere i vantaggi derivanti dalle norme sul diritto allo studio - tra cui l'esonero totale dal versamento dei contributi universitari -, che negli anni precedenti erano stati costretti ad anticipare le quote di iscrizione, per poi vedersene restituire non prima del mese di aprile, sono stati dispensati da questa, a mio avviso, iniquo obbligo di anticipazione, attraverso una semplice deroga da noi operata, che ha permesso loro di attendere l'esito delle procedure di attribuzione delle condizioni di esenzione senza spendere neppure un euro.

Questa decisione per essi ha rappresentato la possibilità di iniziare l'anno in maniera regolare e armonica, senza un esborso oneroso, tanto più gravoso se imposto a persone meno abbienti.

Parto da questo esempio, perché come molti ben sanno, il 2016 è stato un anno molto complesso sul piano finanziario per la nostra istituzione, trovatisi di colpo a fare i conti con le necessità derivanti dall'attuazione di una politica di riequilibrio del bilancio, incentrata su un rigido quanto inevitabile contenimento della spesa.

Eppure, mentre si attuavano un'azione di revisione del sistema di tassazione più rigorosa ma al contempo più equa e un consistente piano di risanamento della situazione economico-amministrativa, orientato a compensare pregresse pendenze e rilevanti aumenti delle spese di gestione connessi al venire meno del contributo da parte degli Enti Locali e del Ministero, proprio nello stesso anno, attraverso un lavoro condiviso tra Consiglio Accademico, Consulta degli studenti, Consiglio di



Amministrazione, Presidenza e Direzione, siamo riusciti a tenere fede a quello spirito di servizio nei confronti dei cittadini e dei nostri studenti, che non può mai essere tralasciato da una istituzione dello Stato, ancor più se si tratta di una istituzione formativa e culturale, anche quando si attraversa una rilevante crisi strutturale.

È questo stesso spirito di servizio che ha reso possibile in maniera crescente un profondo riconoscimento, unito a una sincera riconoscenza nei confronti della nostra istituzione, da parte di questa città (e non solo), che sempre più riconosce nell'Accademia di Belle Arti di Napoli un interprete di primaria importanza delle politiche di sviluppo artistico, sociale, culturale ed economico di questo sempre più ampio territorio.

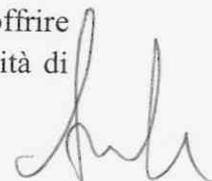
Ed è ancora questo ritrovato spirito di servizio e di collaborazione che ha permesso a molte nostre Scuole di riavviare la macchina della produzione didattica e culturale, attraverso una miriade di iniziative e di progetti aventi come centro ineludibile i nostri studenti, con le loro energie, le loro aspettative, i loro bisogni.

È avvenuto, e sempre più sta avvenendo, che progetti un tempo impensabili prendano forma e sostanza in ogni ambito della nostra istituzione, dalle Arti Visive alla Cultura del progetto, con Scuole come Scultura o Decorazione che trovano nuova linfa in progettualità sempre più espressione di un lavoro condiviso, o Pittura, dove differenti e sfaccettate letture del fare Arte appaiono restituite dai numerosissimi progetti espositivi e performativi realizzati, o la Grafica d'Arte e l'Illustrazione proiettate verso nuovi territori della produzione artistica e dell'editoria.

Mi piace ancora sottolineare la capacità di interazione con il territorio sviluppata dalla Scuola di Scenografia che, con spirito di intrapresa e oltre ogni ostacolo logistico, ha dato vita a iniziative importanti, anche in collaborazione con enti teatrali (Mercadante, Teatro di San Carlo, Napoli Teatro Festival), con realtà del mondo della ricerca (come il CNR) o sviluppando sinergie e progetti trasversali con altre scuole come quelle di Cinema o di Design. E ancora bisogna ricordare il lavoro costante di produzione di Comunicazione pubblica, sviluppato, d'intesa con il Comune di Napoli e con numerose realtà del volontariato sociale, dalla Scuola di Progettazione Artistica per l'impresa, attraverso i corsi di Design della Comunicazione, l'avvio di accordi di collaborazione con il mondo della produzione dei Corsi di Fashion Design, la crescita rilevante di cantieri formativi attivati dalla Scuola di Restauro, divenuti con il passare del tempo una componente importante delle azioni di Tutela dei beni culturali cittadini, le iniziative di orientamento e di formazione orientate all'incremento dell'esperienzialità nel campo delle pratiche artistiche, proposte dalla Scuola di Didattica, i progetti orientati al territorio dei Corsi di Nuove tecnologie dell'arte, le produzioni di eccellenza dei corsi di Cinema e di Fotografia, con partner importanti come il Festival di Ravello o Artecinema.

Si tratta solo di alcune testimonianze di una vitalità visibile e ritrovata di quegli organismi divenuti progressivamente centrali nel processo di costruzione della nuova idea di Accademia e che oggi, seppure in mezzo alle tante e visibili difficoltà ancora presenti, rivendicano sempre più con orgoglio e responsabilità il ruolo centrale che il progetto di riforma ha inteso loro assegnare.

Tuttavia, come dichiarato in premessa, non è di un bilancio che bisogna parlare oggi, ma delle prospettive e degli impegni a venire, tanto più in un momento storico che continua a non offrire prospettive certe di stabilizzazione al crescente numero di colleghi precari - nella molteplicità di



significati che purtroppo questo termine inquietante continua ad assumere, e a imporre politiche di riforma a costo zero per le nostre istituzioni – nonché prive di un piano di pieno riconoscimento giuridico ed economico della professionalità docente - che vedono spesso svilire le proprie aspirazioni di miglioramento e di autoregolamentazione a causa dell'inerzia normativa, come testimoniano la mancata emanazione del decreto sulla messa a ordinamento dei Corsi di Secondo Livello o della nuova Legge sul reclutamento della docenza. Si tratta di ostacoli importanti perché mettono spesso seriamente in discussione quella necessità di certezze e di chiari riferimenti indispensabili per la tutela dei diritti di tutti. Tale condizione di generale indeterminazione rende per contro ancora maggiormente necessarie azioni di garanzia sul piano locale, attraverso gli strumenti di contrattazione tra le parti sociali, che, oggi più di prima, costituiscono un possibile anche se parziale contrappeso alla progressiva assenza di riferimenti. In tal senso, il rinnovato spirito di ascolto reciproco all'interno del sistema di relazioni sindacali è un sintomo del bisogno di collaborazione che oggi ci accomuna come cittadini e come lavoratori.

Eppure, nonostante questo, l'energia che viene impegnata nello sviluppo di azioni positive cresce esponenzialmente come nel caso dei progetti di internazionalizzazione, promossi in misura crescente dall'Ufficio Erasmus, che consentono a un numero in progressivo aumento di studenti di compiere esperienze di mobilità internazionale in entrata e in uscita o delle tante azioni di orientamento sviluppate con singole realtà formative o in un quadro organico di relazioni, come la costituenda Rete dei Licei Artistici della Campania, che vede l'Accademia impegnata in prima linea in una funzione di raccordo e di volano.

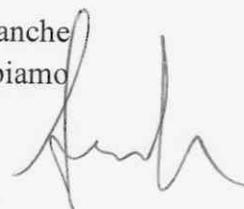
Inoltre, va ricordato il lavoro svolto sulla tutela e la valorizzazione del Patrimonio sia dalla nostra Biblioteca, divenuta sempre più una vera risorsa progettuale e formativa dell'istituzione, sia dal Coordinamento per il Fondo Beni Culturali, che in pochi mesi sta portando a compimento un piano di ricollocazione funzionale dell'Archivio Storico e un riassetto strutturale e metodologico della nostra Galleria, partendo dalla soluzione di problemi concreti troppo a lungo irrisolti.

Da segnalare, inoltre, l'intensa attività editoriale dell'Accademia che ormai affianca a pubblicazioni periodiche di altissima qualità, (le riviste "Zeusi" ed "Estetica") una produzione di pubblicazioni nella forma di cataloghi d'arte o di produzioni saggistiche, difficilmente riscontrabile altrove.

Ciò nonostante, tutto questo non può certamente bastare per una istituzione che conta oggi quasi 3.000 studenti, centinaia di docenti e che soffre di un sottodimensionamento di organico davvero significativo sia nell'ambito della docenza sia nell'area amministrativa, tale da consentire di rispondere con estrema difficoltà solo al 70% di domanda di offerta formativa che ogni anno le viene rivolta.

Permangono, infatti, oggettive questioni di sovraffollamento della sede centrale, alleggerite in parte attraverso la creazione della Sede FOQUS, ma ancora insufficienti sia rispetto alla attuale consistenza numerica di corsi e iscritti sia nei confronti della crescente domanda di iscrizione rivolta a tutte le aree formative dell'Accademia di Napoli. Molto in tal senso vi è ancora da fare, potenziando l'infrastruttura logistica delle aule, adeguando l'impiantistica e le dotazioni strumentali, parametrando le disponibilità di spazi alle reali esigenze di capienza.

Nel corso dell'ultimo anno, nonostante il cospicuo investimento in strumentazioni e materiali, anche attraverso l'intercettazione di finanziamenti ministeriali per specifiche attività progettuali, abbiamo



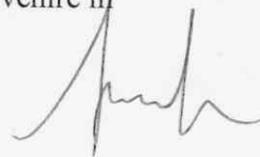
registrato carenze da colmare sul piano quantitativo e qualitativo delle strutture dedicate alla didattica, in particolare nell'area delle arti visive e della didattica multimediale. Questo necessita fin da subito un intervento, oggi più praticabile in ragione di progressiva maggiore efficienza e efficacia dell'area amministrativa, frutto di una riorganizzazione delle funzioni e degli uffici e di una migliore gestione delle risorse umane. È un processo complesso e in parte ancora in itinere, ma devo dare atto all'intera componente tecnico-amministrativa, ai diversi livelli di responsabilità e nei diversi ruoli, di avere cominciato a virare gradualmente verso una maggiore cooperazione tra le aree e una più armonica organizzazione di tempi e funzioni, offrendo segnali importanti di rinnovamento, da incrementare e da valorizzare.

Ulteriori e ricorrenti criticità sono da correggere in relazione ai tempi e all'organizzazione delle attività didattiche (orari, calendari di esami e di tesi, procedure di certificazione per le attività svolte dagli studenti), ancora inadeguati e poco efficaci rispetto ad una piena armonizzazione dell'azione formativa. Su tale aspetto sarà possibile avviare una seria revisione di metodo, avvantaggiandosi già dall'anno a venire, dell'effetto positivo del piano di razionalizzazione operato sui modelli formativi che, in questo secondo anno di attuazione della nuova offerta formativa di Primo Livello, consentirà una maggiore semplificazione della didattica e un maggiore spazio per lo studio e la ricerca individuale. Tutte esigenze non più eludibili e da gestire con rapidità e criteri razionali finalizzati sostenere una didattica più agile e rispettosa delle esigenze di studenti e docenti.

Tuttavia, vi è un elemento che unisce sempre più la crescita di visibilità e di attenzione verso l'Accademia che, coloro che davvero vivono la nostra complicata ma anche straordinaria città, non possono fare a meno di percepire. Il tono e il linguaggio che oggi caratterizza le relazioni con tutti gli interlocutori presenti sul territorio, improntato alla collaborazione, al rispetto, all'accoglienza e al superamento di ogni possibile autoreferenzialità. Si tratta di un passaggio importante, che nasce dal cuore di questa istituzione, sempre più orientata al superamento di vecchi schemi comportamentali e mentali e a un confronto dialettico con il territorio, partendo dalla rivendicazione orgogliosa di appartenenza a una identità e a una storia di grande spessore, ma senza pregiudiziali o primati da rivendicare. Quello stesso tono e quello stesso linguaggio, fatto del mescolarsi di una varietà di linguaggi, che permette il reciproco riconoscimento, l'ascolto, la mutualità, la partecipazione, la valorizzazione delle differenze di genere, culturali, sociali, la politica delle porte aperte e dell'abbattimento degli steccati ideologici e materiali.

Sento e percepisco tutto questo quando vedo colleghi o studenti seduti intorno a un tavolo per condividere progetti, per raccontarsi ideali e aspirazioni, per confrontarsi sul futuro a breve e a lungo termine. Questo spirito, dove l'identità collettiva è multipla e frastagliata, dove la reciprocità si pratica attraverso un contatto quotidiano fatto di pratiche e di collaborazioni, non sempre semplici o fluide, ma comunque orientate a un fine comune, a un bene per tutti, è un virus che si sta diffondendo oltre ogni sacca di reticenza o di dogmatismo. È il segnale che colgo nel lavoro di maestri non più giovani anagraficamente, ma indomiti interiormente, che perseguono oggi più di prima l'arte come passione e come bisogno e non come sola affermazione del Sé, e che vedo negli sguardi di tanti nostri studenti, che oggi cominciano a porsi quelle domande che ogni vero ricercatore, qualunque sia il campo in cui opera, non può evitare di porsi.

Dico spesso, e in molti luoghi diversi, che Napoli oggi è un grande laboratorio sociale, culturale e umano, uno spazio dove le persone si incontrano per collaborare, così come non può che avvenire in



ogni vero laboratorio. E' evidente che questa dimensione, per noi congeniale e riconoscibile perché intimamente connessa alla nostra esperienza individuale e collettiva, può e deve essere il modo distintivo del nostro essere parte di un processo di ricostruzione necessario e non più rimandabile. Si tratta di una grande patrimonio materiale e immateriale di cui sentire l'orgoglio e la responsabilità, ma comunicabile e condivisibile solo nella prospettiva del dialogo e del lavoro comune, delle parole non urlate ma offerte, dell'essere Comunità e non tribù. Tutto questo è già presente, sta già avvenendo, ed è forse il migliore tra i motivi per continuare insieme in questo percorso.

Giuseppe Gaeta

A handwritten signature in black ink, appearing to be 'Giuseppe Gaeta', written in a cursive style.



ACCADEMIA DI BELLE ARTI DI NAPOLI - NAPOLI

Documento in allegato protocollato in data 15/06/2017

N° di Protocollo - 2373 -

Oggetto: CANDIDATURA

Data Documento: 15/06/2017

Inserito da: Utenza 1146 (Ufficio Protocollo)

Sottoclassificazione 1: DIRETTORE AMM.VO

Sottoclassificazione 2:

Sottoclassificazione 3:

Sottoclassificazione 4:

Mittente\Destinatario: DOCENTI

Mezzo invio\ricezione: MANO

← Con Adobe Acrobat, apertura dell'allegato protocollato mediante il tasto  della barra a sinistra.

Per le versioni obsolete utilizzare il menu *Documenti\Allegati file*.

|   |      |          |                 |
|---|------|----------|-----------------|
| 0002373   | 2017 | 15062017 | 1               |
| N° prot.  | Anno | Data     | 1: ent, 2: usc. |
|  |      |          |                 |